Anno XXX — Martedì 23 Gennaio 1877 — N. 18.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Conferenza di Costantinopoli ha abortito.

È vero che il Gran Consiglio dei dignitari turchi deliberó di riconvocarsi qualora venissero fatte nuove proposte sopra altra base, ma è difficile, nè sarebbe decoroso che i plenipotenziarii vogliano continuare nelle trattative, dopo aver esaurito tutte le concessioni, alle quali si credevano autorizzati.

Stando agli ultimi telegrammi gli ambasciatori e i delegati sono già partiti o stanno in procinto di partire da Costantinopoli, e, malgrado tutte le assicurazioni in contrario, la guerra può essere forse dichiarata da un momento all' altro.

Si ritiene anzi per certo ch' essa scoppierà senza indugio fra la Turchia e la Serbia, e che i turchi marcieranno direttamente sopra Belgrado.

Malgrado sia stata dichiarata apocrifa la nota pacifica attribuita al principe Gortscakoff, è notevole però la corrente che negli ultimi giorni si è sviluppata in Russia a favore della pace. Forse si deve a questa inaspettata e singolare attitudine, della quale offre primo l' esempio lo Czar parlando co' suoi ministri, se la Turchia mostrò di rialzare il capo, e si decise a rompere ogni trattativa. Certo la Turchia era risoluta a difendere l' integrità del suo territorio e a far rispettare il suo onore. Ma è incontestabile che il timore di lottare contro una nazione potente e simpatica all'Europa avrebbe distolto la Turchia dal mettersi coi pugni ai fianchi con tanta baldanza.

Ma a poco a poco le condizioni di Europa si sono alquanto modificate, o almeno si sospetta che non sieno più quelle di alcune settimane addietro. Il preteso accordo degl'Imperatori non sembra più così sicuro come dapprincipio si tentò di far credere; ciò che ha fatto sorgere nei turchi la speranza di trovare un appoggio nella loro resistenza.

Si ritiene in ogni modo che la Russia sia nella impossibilità materiale assoluta d'impegnarsi nella lotta innanzi la primavera. La Russia comprende benissimo quanto aspra sarà quella lotta anche nella buona stagione: gli esperimenti del passato non sono tali da incoraggiarvela.

Quindi, se la Conferenza si dichiara sciolta, non crediamo per questo che fra russi e turchi si verrà subito alle mani. Lo scioglimento bellicoso essendo perciò differito, giova sperare, contrariamente al proverbio « che ciò che sarà stato differito sarà anche tolto. »

CANTELLI E NICOTERA

Tutta la stampa, meno alcune eccezioni, fortunatamente poche, è d'accordo nel biasimare il Nicotera per la sua condotta alla Camera nell'adunanza del 17 e non è dubbio che essa segua il periodo discendente della parabola ch' egli percorre sull' orizzonte politico; le esorbitanze del Nicotera provano ch' egli si sente mancar sotto il terreno e si sforza di sostenersi coll' audacia e colla violenza.

Ma al ministro non giovano le arti che hanno approdato a Giovanni Nicotera; egli ha voluto schiaffeggiare alla Camera il suo predecessore, la cui figura incontaminata e severa fa invece uno strano contrasto a tutto danno del Ministro attuale.

Nicotera ha designato il Conte Cantelli col nome « di ciambellano e di favorito della duchessa di Parma ». La *Gazzetta di Parma*, che è in caso di essere bene informata, scrive del Nicotera « ch' egli ha mentito come l' ultimo dei valletti. »

E il *Fanfulla* dice che la frase del barone Nicotera, spiegabilissima su qualche giornalucolo appassionato e di buona fede, o pagato di mala fede, ma non curata in entrambi i casi dalle persone serie e onorevoli, diventa inesplicabile in bocca di un Ministro dell' interno, che la proferisce in Parlamento.

Un Ministro dell' interno in Italia, seguita il *Fanfulla*, è obbligato a conoscere la storia d' Italia, ed è in dovere di sapere che quella meschina accusa non ha fondamento, perchè non può ignorare che il Conte Cantelli parlò due volte colla Duchessa di Parma, e fu nel 1848 prima e nel 1859 poi, quando, designato dalla popolazione della sua città, andò tutte due le volte ad invitare la sovrana decaduta a uscire dallo Stato. Nè poteva il Ministro Nicotera ignorare che il suo predecessore è forse il solo fra i patriotti italiani che, per non fare un sagrifizio alla sua dignità e al suo patriottismo, ha continuato anche dopo il 1860 a subire gli effetti della emigrazione e della confisca; perchè l' Austria tenne sotto sequestro il suo patrimonio dei distretti mantovani fino alla uscita degli Austriaci nel 1866.

E oltre all' essere inesplicabile in un Ministro, la frase è inesplicabile in un gentiluomo.

Non è mai usato nella società dei gentiluomini attaccare colla ingiuria aperta chi non è e non può essere presente; massime poi quando la età dell' insultato e la posizione dell' insultatore creano a questo una specie di irresponsabilità quasi odiosa.

E qui basta dell' aver mescolato il nome onorando dell' ex ministro degli interni, a quello del ministro piazzaiuolo che fa della Camera il teatro dei suoi personali pettegolezzi e che dal seggio di ministro dà spettacolo indecoroso di inosservanza e di irriverenza alla giustizia rappresentata nei tribunali.

E il Nicotera, che militò nelle file più faziose di quella opposizione che ha versata a così larghe mani la calunnia, che ha assassinato il povero Civinini, dovea essere l' ultimo a meravigliare che nella destra, diventata opposizione, si trovasse un giornalista che si permettesse di dubitare della onorabilità del Ministro degli interni.

Ad ogni modo quello è il fatto d' un privato che non interessa la moralità e l' onore del paese; ma lo scandalo veramente deplorevole è quello d' un ministro, che mentre ha il dovere di tutelare l' ordine pubblico, permette che turbe di persone si raccolgano e percorrano le pubbliche vie a Firenze ed a Livorno vociando *viva* al Ministero, *morte* ai suoi avversarii, e ciò mentre il Tribunale non ha ancora pronunciato il suo verdetto.

È deplorabile lo scandalo d' un prefetto che viola il segreto d' ufficio ed abusa di documenti a lui affidati nella sua qualità di pubblico funzionario, non già per difendere Giovanni Nicotera, ma per vituperare i suoi avversarii.

È deplorabile che un Ministro, che testè alla Camera sostenne doversi conservare i fondi segreti per cagione di pubblica utilità, venga, pochi giorni dopo, lui stesso a pubblicare, senza veruna necessità, dei particolari monchi ed incompleti sulla erogazione fatta di quei fondi dal suo predecessore.

Ed importa moltissimo che gli affari del Regno non siano affidati ad un uomo, che si vale del suo alto ufficio per attaccare, accusare, insultare nella Camera il suo predecessore, un patriotta nella cui vita non ci è la menoma penombra.

Sì, noi deploriamo lo scandalo fatto dal Ministro degli interni che trascese a scene volgari e a dissennate rappresaglie, là dove non si dovrebbero discutere che gli interessi del paese; lo deploriamo vivamente dappoichè nell' abisso ch' esso dischiude, temiamo che sien tratte poco a poco la fortuna d' Italia, le sue istituzioni, la dignità del governo.

I bilanci di Francia e d' Inghilterra

I bilanci delle due più ricche nazioni del mondo presentarono nello scorso esercizio risultati ben diversi.

Mentre la Francia ha trovato modo, in meno di sei anni, di riparare a quella grande catastrofe militare, politica e finanziaria che fu la guerra del 1870, di sostenere spese che, sommato tutto, potrebbero eccedere i dodici miliardi, e di avere nel 1877 un bilancio col preventivo di un avanzo di parecchi milioni; l' Inghilterra invece segna nell' ultimo suo trimestre una diminuzione di reddito nelle tre più considerevoli imposte, cioè nelle dogane, nel dazio-consumo e nel bollo.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre quelle tre fonti di reddito publico presentarono un minore incasso di circa sette milioni; il che in sè è poca cosa, ma ac-

quista qualche importanza quando si pensi che su tali cespiti il ministro delle finanze, sir Stafford Northcote, faceva assegnamenti di rilievo e sperava un aumento non dispregevole.

Anzi si può dire che tra il meno riscosso dall'esercizio 1875 e gli aumenti previsti dal ministro e non ottenuti, si giunga ad un totale di circa 20 milioni.

I giornali inglesi fanno le più grandi meraviglie per un tale *deficit*, e crediamo, a torto, perchè quando un paese ha le risorse dell'Inghilterra, un minore incasso di una ventina di milioni non è poi il finimondo.

Del resto i scemati redditi di quelle tre imposte trovano una spiegazione facilissima per il *bollo* nel maggior numero di feste celebratesi nello scorso trimestre; per le *dogane*, nel rincarimento dello zuccaro; per il *dazio-consumo* in un minore consumo di bevande alcooliche.

Tutte cause queste d'indole passeggiera e che non possono per un lungo periodo interrompere l'espansività delle entrate inglesi.

Il bilancio della Republica Francese trovasi in condizioni più liete; esso comincia a sgravarsi poco per volta di una porzione di quegli aumenti straordinari nelle pubbliche gravezze che si imposero per far fronte a colossali impegni.

Il che prova una volta di più la meravigliosa elasticità del *Budget* francese e la ricchezza sterminata del paese.

Grazie alla pubblicazione di alcuni brani della relazione che va allegata al progetto di bilancio 1878, presentato alla Camera dei deputati dal ministro Léon Say, noi possiamo già formarci un criterio abbastanza esatto delle nuove combinazioni escogitate dal bravo finanziere francese.

Esse sono, per lo più, conformi ai voti manifestati dalla Commissione parlamentare presieduta dal deputato Gambetta, e consistono nel sopprimere le imposte dannose, ridurre quelle che sono d'impaccio all'industria e al commercio per il tasso elevato, modificare la proporzione delle contribuzioni dirette ed indirette, rendere le riscossioni più eque e proporzionare le tasse ai mezzi e alle risorse di ciascun contribuente.

Se il ministro francese non giunse d'un colpo ad applicare ciascuna delle indicate riforme, manifesta però la ferma sua volontà di attuarle gradatamente.

Ecco le riforme proposte dal signor Leon Say per il bilancio 1878, indipendentemente dalla soppressione di già in corso della sopratassa di due decimi e mezzo sul sale:

1° L'abolizione del diritto di fabbricazione sui saponi. Si sa come la città di Marsiglia chiegga con impazienza la soppressione di tale aggravio, che cagiona un pregiudizio così grave alla sua industria e provoca frodi considerevolissime.

2° L'abolizione del diritto di entrata sugli olii. Tutto il mezzogiorno della Francia apprenderà con soddisfazione che questa imposta, così ingiustamente ripartita, e che non colpiva che i centri di produzione e un certo numero di città, scomparirà nell'anno venturo.

3° La riduzione dell'imposta sulla piccola velocità dal 5 al 4 per cento.

4° La diminuzione nelle tariffe postali, che a dir il vero sono più elevate che in Italia.

5° La diminuzione nel prezzo dei zolfanelli, i quali, dopo che la loro fabbricazione è divenuta privativa dello Stato, sono pessimi e di una cattivissima qualità. L'industria piemontese dei zolfanelli è molto superiore a quella francese.

Ecco cinque riforme che concorreranno a rendere meno cara la vita, e che la Francia ha accolto colla più viva soddisfazione.

Il ministro propone nel medesimo tempo d'organizzare una cassa speciale di sovvenzione ai dipartimenti e ai comuni per la costruzione di stabilimenti scolastici. Il signor Say trova i mezzi necessari a tale fondazione nella dotazione destinata all'ammortizzazione delle somme pagate per l'espropriazione delle fabbriche di zolfanelli.

Malgrado le accennate diminuzioni nelle rendite pubbliche, il progetto di bilancio del 1878 dà un'eccedenza di entrate per lire 5,811,091, non tenuto calcolo dei proventi straordinari che avrà il Tesoro per l'Esposizione Universale di Parigi.

Per l'anno 1879 l'eccedenza, che si spera ancor maggiore, verrà impiegata nell'alleviamento delle imposte più gravose, e così in pochi anni la Francia si libererà del grosso fardello di quelle imposte, che furono necessarie per pagare l'errore colossale della guerra contro la Prussia.

I francesi quindi si trovano nell'invidiata condizione di vedere l'assetto finanziario anticipare di molto e smentito il tristo presagio che il governo repubblicano sarebbe stato la rovina del paese.

Le tabelle del commercio d'importazione e d'esportazione non segnarono mai incassi così floridi come sotto il regime repubblicano; la capitale, Parigi, non ebbe mai tanta popolazione nelle sue mura, eccettuati periodi brevi ed eccezionali; le imposte indirette non diedero mai somme così cospicue come negli ultimi due anni.

Il bilancio finanziario della Francia dimostra vieppiù come la ricchezza industriale ed agricola ed i progressi nel lavoro continuino senza interruzione nella loro via ascendente.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri (21) con una puntualità meravigliosa il capitano Boyton giungeva nel Tevere in Roma.

Una folla immensa l'attendeva a Ripetta, e vi arrivò alle ore 3 pom. Traversando quindi, pel fiume, tutta la città, e salutato dalla folla delle finestre e dei ponti andò a prender terra a Ripa Grande, dove ricevette le congratulazioni dei canottieri e di molti scelti cittadini.

Il capitano Boyton andava per il Tevere come un cacciatore per una *stoppia* tirando dei colpi di fucile, fumando il suo sigaro e salutando il pubblico che restava meravigliato nel vederlo camminare in acqua con quella indifferenza.

NAPOLI 19. — È stato spedito da Napoli il seguente indirizzo agli elettori di Conegliano veneto, coperto da moltissime firme:

I sottoscritti mandano un affettuoso saluto agli elettori di Conegliano. I quali, eleggendo a loro deputato Ruggiero Bonghi, hanno acquistato diritto alla stima ed alla simpatia di tutti coloro che in Italia serbano un qualche culto per l'ingegno e la scienza, e per quegli uomini che si spesero tutti perchè la nostra patria conseguisse l'unità, l'indipendenza e la libertà.

PORTOTORRES 20. — Ieri giunse il principe Tommaso e fu festeggiatissimo.

Sarà accolto con maggiori ovazioni a Sassari se egli, cedendo all'invito fattogli, si recherà in quella città.

GIRGENTI — I briganti rilasciarono il catturato sig. Albani, senza che ne fosse pagata la somma di riscatto.

MESSINA 20. — L'imperatore del Brasile percorre questa città visitando i monumenti più importanti. Egli sarà a Napoli fra tre giorni.

— Ricomparve nella sua famiglia l'Albani che era stato catturato dai briganti.

SIRACUSA 20. — A Meilli i carabinieri hanno scoperta una vasta associazione di ladri. Vi fu colluttazione; un ladro rimase ferito gravemente e un carabiniere leggermente.

Notizie Estere

TURCHIA — Dai dispacci ai giornali inglesi togliamo che tra gli oratori al Gran Consiglio il più fanatico ed il più eloquente fu il rappresentante della Commissione Armena Cattolica Romana, il quale dichiarò che non trattavasi di religione, ma di nazionalità. « I cristiani, egli disse, sono liberi di recarsi alle loro Chiese e i turchi alle loro Moschee; ma tutti indistintamente gli Ottomani hanno il dovere di difendere il loro paese. » Fu redatto un processo verbale della seduta, e tutti i presenti vi apposero la loro firma.

Sebbene Midhat-Pascià parlasse con molta moderazione, pure dicesi che sia stato egli la causa principale del rifiuto, e che tutto era già combinato; la commedia del Gran Consiglio servì a fare pressione al Sultano, il quale era propenso ad accettare le conclusioni della Conferenza.

RUSSIA — Il *Monitore dello Stato russo* ha ripreso a pubblicare i bollettini sulla salute del granduca Nicolò. In seguito a ciò si hanno gravi timori. Sembra affatto imminente la nomina di un successore. Alcune voci presuntive designano a comandante in capo dell'esercito del mezzogiorno il governatore generale di Varsavia conte Kotzebue, che nella guerra di Crimea era capo dello stato maggiore. Il figlio di Sadik pascià (Michele Czaikowski), che vive a Kiev, fu assegnato al quartier generale di Kischenew come capitano di stato maggiore.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 Gennaio conteneva:

R. decreto che approva il nuovo ordinamento degli Istituti tecnici e nautici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Cronaca e fatti diversi

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente furono esposti i seguenti lavori:

Rive dell'Usson, del sig. Attilio Tambellini di Ferrara.

Effetto di neve, del medesimo autore.

Ritratto, della signora contessa Elvira Masi di Ferrara.

Ritratto della medesima rappresentante l'autrice.

Paesaggio del Prof. Girolamo Trenti di Milano eseguito per commissione di questa Società.

Tribunale Correzionale. — Sabbato 20 corrente questo R. Procuratore tradusse per citazione direttissima innanzi questo Tribunale Correzionale

Bernardini Luigi del fu Gaetano d'anni 22 nato e domiciliato a Ferrara, celibe, calzolajo.

Pilani Paolo di Giovanni, d'anni 20, nato a Massa Lombarda, domiciliato a Ferrara, celibe, calzolajo.

Ricci Ermete di Antonio, d'anni 28, nato e domiciliato a Ferrara cappellajo, ammogliato con prole; arrestati il giorno 18 antecedente in flagranza di reato, per avere nelle ore 10 circa antimeridiane dello stesso giorno in Ferrara, nella via Giovecca in un negozio attiguo al fabbricato del Teatro Municipale, rubato da uno scafale interno, in correità fra loro, una camicia di flanella, un paia mutande e cinque paia di calze di lana, dell'approssimativo valore complessivo di L. 28, ai danni del conduttore di quel negozio Polettini Luigi. In quanto al Bernardini e Pilani con la gravante della recidiva perchè esciti da poco dal carcere, ove scontarono la pena inflitta loro di mesi otto di prigionia per furto qualificato.

Il Tribunale con sua sentenza pronunziata nell'udienza straordinaria di ieri 22, condannò Bernardini ad un anno di carcere, Pilani minore degli anni 21 ad otto mesi della stessa pena ed il Ricci a soli tre mesi perchè di precedenti incensurabili.

Possa l'esempio tenere a freno i male intenzionati.

I lavori del Porto di Genova. — L'*Italie* dice sapere che vennero introdotte importanti modificazioni nel capitolato d'oneri pei lavori del porto di Genova.

Questo documento verrà pubblicato verso la metà del prossimo febbraio.

Le spese pei lavori in esso indicati ammontano a circa 28 milioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fogli Antonio di Ferrara, di anni 53, giornaliaro, coniugato (pneumonite sinistra da malaria) — Casaglia Beatrice di Ferrara, di anni 50, donna di casa (cachessia da malaria).

Minori agli anni sette N. 7.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Costantinopoli* 21 (sera). — I plenipotenziari si sono riuniti all'Ambasciata d'Austria e firmarono il protocollo finale della Conferenza.

Salisbury partirà domani, Ignatieff, Zichg e Werther partiranno mertedì. Bourgoiny partirà Mercoledì, Elliot partirà giovedì. Chaodordy e Corti partiranno venerdì.

Dicesi che i turchi faranno direttamente la pace colla Serbia e col Montenegro.

Il gran visir si è recato dal patriarca degli armeni cattolici e constatò la fedeltà degli armeni e l'eguaglianza di tutti gli ottomani come fu stabilito dalla Costituzione.

Londra 22. — Il *Times* dice che Hobbart Pascià ha ricevuto l'ordine di proporre a molti ufficiali inglesi d'entrare nella flotta ottomana.

Vienna 22. La *Corrispondenza Politica* smentisce che l'ambasciatore Zichy abbia assistito ad un pranzo di gala offerto dai turchi agli studenti ungheresi. Contrariamente a ciò, prima ancora dell'arrivo della Deputazione ungherese, gli uomini di Stato turchi furono informati che la deputazione non aveva alcun mandato, e non rappresentava che se stessa. L'ambasciata d'Austria mantenne strettamente questo punto di vista.

I rappresentanti delle tre potenze del Nord partiranno probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

Roma 20. — Camera dei Deputati.

Si legge una proposta di Paternostro, Laporta, Rudinì ed altri, ammessa dagli uffici, diretta a modificare l'applicazione d'alcune disposizioni della legge per la soppressione delle Corporazioni religiose ai comuni della Sicilia.

Prosegue la discussione del progetto sugli abusi del clero.

Di Masino ragiona cotro esso, corroborando le obbiezioni già sollevate e desunte dalla inopportunità, dalla sconvenienza ed ingiustizie d'una legge eccezionale, quale opina egli esser questa, e ne aggiunge altre, la imprevidenza cioè delle conseguenze che ne deriveranno maggiori e turbatrici delle coscienze più di quanto si crede.

Mancini parla della genesi del progetto iniziato dal Parlamento subalpino, di quanto si fece successivamente fino alla discussione che ebbe luogo nel Senato alla presentazione del codice penale. Si meraviglia come mentre per un periodo sì lungo questo progetto non trovò mai serie opposizioni le abbia invece trovate oggi, come lo dimostra la lunga discussione che si protrae da oltre tre giorni. Quanto all'opposizione del clero questa è facilmente spiegabile. È naturale che il clero gridi al finimondo per ogni passo dello Stato che tenda a limitare la sua opera contro lo Stato. Quanto poi a coloro che in buona fede credono di farsi oppositori, egli si propone di calmare questi scrupoli, Fra questi ultimi si notano Bartolucci e Di Masino. Il progetto si combatte perchè inopportuno ed ingiusto. L'inopportunità non si può sostenere quanto si rifletta alle nostre tradizioni legislative sullo argomento, alle parole del Re ed ai voti varie volte manifestati dalla Camera.

Dell'opportunità di avere distaccato questo progetto dal Codice non si può a lui fare carico per molte ragioni ed abbiamo anche in ciò dei precedenti.

La legge su le società commerciali si discusse separatamente dal Codice senza che trovasse serie opposizioni.

Fino dal primo memento dell'unità d'Italia si sentì la necessità di questo progetto.

Nel 1860 alla fusione dell'Emilia e Stati estensi, fu subito espresso da Rattazzi e da altri il desiderio che fosse portato innanzi al parlamento il progetto di reprimere gli abusi dei ministri dei culti e fu infatti discusso dinnanzi alle due Camere. Perchè ciò che si trovò opportuno nel 1860 non si potrà reputare nel 1876-77? Dunque il progetto non si può accusare d'inopportunità dal lato parlamentare. Vediamo se si può impugnare di inopportunità dal lato politico, non si può negare che le autorità ecclesiastiche sotto l'attuale Gabinetto propendino a maggiore conciliazione, pella fermezza appunto di cui si fa prova contro esse.

Le domande di *Placet* ed *Exequatur* sono più frequenti. L'oratore tratteggia la legalità e la fermezza colla quale il Ministero procede oggi nella politica ecclesiastica di fronte al passato Ministero ma non perciò si rivela meno necessaria la legge. Come il papato considera lo Stato italiano?

Non riconosce che l'unione di tre regioni, Piemonte, Lombardia e Venevia. Nel resto riconosce illeggittime e violenti le fusioni. Fa servire i sacerdoti con ogni mezzo per portare la dissoluzione politica. Quindi gli abusi d'ogni specie. L'oratore cita vari casi.

Tale legge dunque è necessaria, ma non perciò bisogna considerarla come una legge eccezionale. Eccezionale di fronte alle masse ed al compito del clero, eccezionali quindi devono essere i doveri.

Nel Codice penale frequentemente si riscontrano titoli speciali per reati e persone speciali. Il ministro in quanto scrive o parla è un cittadino come un altro. Non lo è del pari un prete che assume un prestigio speciale dal suo ufficio.

Non crede rispondere a coloro che si fanno forti dell'articolo 1° dello Statuto. Già la Camera ed il Senato in varie occasioni determinarono l'interpretazione del medesimo. Coloro che credono violata la libertà della Chiesa, perchè si vuole regolarla, sono in errore. Bisogna conciliare tale libertà coll'ordine pubblico e coll'interesse della società.

Infine, citando anche alcune parole di Cavour, dimostra quale senso, e lata interpretazione bisogna dare alla formula cavouriana — *libera Chiesa in libero Stato* —.

Mancini dimostra che la presente legge non è contraria a quella delle guarentigie cita le discussioni della Camera per detta legge. Combatte l'opinione di coloro che vorrebbero abolire la legge delle guarentigie prima d'approvare quella degli abusi del clero. Dice che la legge colpisce chi può e se alcuno è irresponsabile, e non si può colpire, non si deve permettere che tale irresponsabilità si estenda a tutto il clero.

Il ministro invita coloro che hanno modificazioni da proporre di riservarle per quando verrà la discussione del codice penale affinchè questo progetto non incontri difficoltà del Senato che pronunziò sul medesimo il suo voto di approvazione.

Il ministro quindi per motivo di convenienza prega la Camera a non apportare modificazioni al presente progetto. Chiarisce quali sono gli abusi dei ministri dei culti e ne cita alcuni esempi. Fa dichiarazione circa l'interpretazione della parola abusi dei ministri dei culti e del turbamento della coscienza pubblica. Dopo avere dimostrato la opportunità di questa legge, ne dimostra la urgente necessità nell'interesse dello Stato e del popolo italiano.

Majocchi ragiona contro il progetto volendo la libertà per tutti anche per i partigiani di ordinamenti contrari.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Roma 22. — Camera dei Deputati.

Dietro istanza di Ricotti si trasmette alla Commissione del progetto di spesa per l'acquisto di armi portatili, una lettera sopra le condizioni dell'armamento, indirizzata dal ministro della guerra alla Commissione del bilancio; e secondo una mozione di Mezzanotte si trasmette pure a detta Commissione una lettera scritta prima al ministro della guerra.

Paternostro svolge una proposta presentata da parecchi deputati, per sopprimere la tassa straordinaria imposta dalla legge 1867, sopra la quota della rendita dei beni delle Corporazioni religiose soppresse, stata assegnata ai comuni di Sicilia.

Depretis assicura che il Governo si preoccupò di tale questione che riguarda pure i comuni delle altre provincie, ed ha intenzione di presentare un apposito progetto di legge.

Ciò stante non si oppone che sia presa in considerazione tale proposta, ma circa il suo merito deve fare e fa alcune riserve.

Indi si prosegue nella discussione generale dello schema relativo agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

Chiaves esamina le obbiezioni sollevate contro questo schema e le dimostra tutte infondate, dimostra anzi che non è un provvedimento eccezionale e non necessario od inutile, come da alcuni si sosteneva, bensì un provvedimento richiesto da parecchio tempo e che spetta pienamente al diritto ed al dovere di qualsiasi savio e prudente governo non ostile al clero, ma soltanto a chiunque offenda le leggi dello Stato.

Conchiude opinando che sarebbe un grave danno se questa legge venisse respinta o sospesa, come Indelli propone.

Minghetti riferendosi a diverse citazioni che si sono fatte durante la discussione, alle opinioni e proposizioni del ministro guardasigilli, del suo gabinetto, crede dover dichiarare che egli comprende le ragioni di consimili disposizioni quando sono parte di un codice penale, ma che stralciate quali ora si presentano, assumono al suo giudizio un carattere troppo eccezionale, e che pertanto egli accetterà la mozione sospensiva fatta da Indelli.

Lovito non respinge assolutamente il progetto, ma vuole che ne sia diminuita ogni disposizioni che può dar luogo ad arbitrii riservandosi a tale uopo di modificare l'articolo 1°.

Picaroni, relatore, risponde a varie obbiezioni sostenendo la necessità politica e giuridica del progetto. La discussione generale è chiusa.

Il presidente del Consiglio rivolge alla Camera istanza per affidare ad una speciale Commissione l'esame del progetto delle leggi organiche amministrative presentate o prossime a presentarsi per ragione e materia connesse fra loro piuttostochè affidarne l'esame agli uffici.

Sella consente a tale istanza a condizione che non comprenda la legge di riforma dell'amministrazione comunale e provinciale.

La Porta e *Mussi* opinano che convenga meglio che la Commissione sia nominata dagli uffizi previa discussione sommaria.

La Porta ne fa proposta formale.

Sella accetta il partito suggerito dai preopinanti.

Depretis e *Correnti* sostengono che lo spediente consigliato non giovi per rendere spedito l'esame d'importanti riforme della Amministrazione e la possibile loro deliberazione durante la presente sessione. Bisogna attenersi al partito immediato della scelta di una Commissione.

Farini e *Peruzzi* esprimono il medesimo avviso e dopo altre osservazioni di Mussi, Depretis e Sella, La Porta ritira la sua mozione, dichiarando però d'essere questa l'ultima volta che egli approva una eccezione al regolamento.

Mussi la riprende e fa sua la proposta.

La Camera la respinge, poi approva le proposte formulate da Farini, che cioè per il progetto della riforma comunale e provinciale si nomini dal presidente una Commissione di 18 membri.

Vienna 22 — Rendita austriaca 67 70 — in carta 61 25 — Cambio su Londra 124 70 — Napoleoni 9 93 — Banconote argento 117 —

Berlino 22. — Rendita italiana 71 40 — Credito mobiliare 231 —

Londra 22. — 93 3|4 a 7|8 — 70 5|8 a 3|4.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	20	22
Rendita italiana . .	— —	— —
Oro.	21 74	21 72
Londra (3 mesi) . .	27 26	27 27
Francia (a vista) . .	108 95	108 95
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 —
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1995 —
Azioni Meridionali. .	328 — »	328 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	628 — »	628 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 76 65 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	20	22
Rendita francese 3 0|0	71 57	71 90
» » 5 0|0	106 60	107 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 60	71 10
Ferrovie Lombarde .	153 —	155 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	229 —	229 —
» Romane . .	62 —	63 —
Obbligazioni lombar.	226 —	226 —
« romane .	334 —	263 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 14
» sull' Italia .	8 1|4	8 1|8
Consolidati inglesi .	95 7|16	95 3|4

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Inserzioni a pagamento

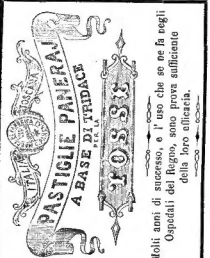
L' ERIDANIA

Società Italiana di Assicurazioni Generali Mutue

Esercisce i seguenti rami:

Incendio - Grandine - Bestiame - Vita

TORINO - Sede Centr. Via S. Teresa N. 7. 1° p. - **TORINO**

Si cerca un rappresentante per Ferrara.

Osservare che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola

DEPOSITO in **Ferrara** alla Farmacia *Navarra* — CENTO *Collari* — ROVIGO *Diego* — ADRIA *Bruscaini*.

L' ESTRATTO

Kumys di Liebig

apprezzato e raccomandato dalle principali autorità mediche, vanta splendidi successi contro la **tisi polmonare** (anche in stadi avanzati), la **tubercolosi**, (sintomi: sputi sanguigni, febbre etica, sudori notturni, affanno, contro i **catarri dei bronchi, dello stomaco e dell'intestino**, tossi (croniche brevi e secche, accompagnate da espettorazioni), **spiniti**, e in generale contro tutte quelle malattie che si possono vincere mediante l' aumento di nutrizione e miglioramento del sangue: e ciò anche quando tutti gli altri rimedi si dichiarino impotenti.

Esso facilita inoltre la digestione e l' assimilazione, ed è quindi di grandissima utilità a quegli ammalati che restano in inverno lungo tempo senza uscir di camera nell' impossibilità di far moto.

Prezzo d' ogni bottiglia L. 2, 50.

Cassette contenenti 4 bottiglie, e qualunque quantità superiore si acquistano rivolgendosi all'

Istituto Kumys di Liebig

Milano, Corso P. Venezia, N. 64.

Deposito generale per l' Italia presso i signori **A. Manzoni e C.,** *via della Sala N.* 10. Si vende tanto all' ingrosso che in dettaglio.

N. B. Quegli ammalati cui tornò vano ogni metodo di cura esperimentato finora facciano fiduciosamente l' ultimo tentativo con l' estratto di Liebig. L' opuscoletto del Dott. Weil si manda gratis e franco di porto. (1)

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

Per la pubblicazione degli avvisi di concorso, Governativi, Comunali, Provinciali, ec.

Esce il Martedì

Abbonamento — anno L. 5; — semestre L. 3; — trimestre L. 2.

Inserzioni, per volta — Cent. 20 la linea semplice; pei Corpi Morali Cent. 10 la stessa linea.

Questo periodico si pubblica già da vari anni con successo sempre crescente. Esso contiene nelle prime pagine articoli riguardanti le Amministrazioni dei Corpi Morali in genere, e costantemente della Giurisprudenza Amministrativa; e nelle ultime gli avvisi di concorso ed altri. È quindi utilissimo ai detti Corpi Morali, agli Istituti, ai Privati, ecc., ed a coloro cui interessa procurarsi un conveniente impiego, ai quali tutti si raccomanda pure per la mitezza dei prezzi.

Stante le continue richieste ed offerte di personale amministrativo, sanitario, insegnante, ecc., è la Direzione in caso di poter dar corso alle domande che le sono indirizzate in proposito.

Spedire vaglia, lettere e telegrammi al Direttore-Proprietario EMILIO GALLUZZI.

Milano, *Via Lentasio,* 3.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9. Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

Lire 300,000

☞ Si possono vincere!!!

comperando una Obbligazione della

Grande privilegiata Lotteria

di Brunsvico (Germania settentrionale)

Le cui Estrazioni cominciano

al 1° Febbraio anno corrente

Oltre la sunnominata Vincita principale di **L. 300,000** contiene questa Lotteria privilegiata anche le Vincite seguenti:

Premi	**1**	di Marche	**120,000**	**pari a Lire**	**150,000**
„	**1**	„	**48,000**	„ „	**60,000**
„	**1**	„	**48,000**	„ „	**60,000**
„	**4**	„	**15,000**	„ „	**18,750**
„	**1**	„	**9,000**	„ „	**11,250**
„	**2**	„	**7,200**	„ „	**9,000**
„	**3**	„	**3,000**	„ „	**3,750**
„	**1**	„	**2,400**	„ „	**3,000**
„	**44**	„	**300**	„ „	**375**

ecc. ecc.

in totale 9500 Premi

La più piccola Vincita importa **Lire 82. 50,** dunque presso a poco 3 volte tanto quanto il prezzo di compra d' una Obbligazione. Tutti gli 9500 Premi vengono estratti in **4 classi.** L' Estrazioni cominciano come già sopra accennato al **1° Febbraio 1877.** Già nella prima Estrazione del 1° Febbraio 1877 vengono estratte le Serie nelle quali cader deve la più grande vincita di **Lire 300,000,**

Rimettendo l' importo di

Lire 32 per 1 intiera Obbligazione
„ 152 per 5 intiere Obbligazioni
„ 300 per 10 „ „

spedisce la sottosegnata Casa di Banca queste Obbligazioni di Stato valevoli per tutte le quattro Estrazioni in tutte le Piazze d' Italia pel mezzo Postale. La spedizione dell' importo può effettuarsi in Viglietti di Banca nazionale italiana, o Francobolli italiani. Ciascun partecipante, l' Obbligazione del quale ha vinto in una delle Classi, riceve oltre il Premio anche un Obbligazione gratuita pella susseguente Classe. Ogni partecipante giuoca quindi precisamente in tutte le quattro Estrazioni senza ulteriore pagamento. Subito dopo ogni Estrazione riceve ogni interessato l' estesa, e completta lista dell' Estrazione, nella quale sta il preciso risultato della stessa. Il pagamento delle Vincite succede immantinente in Valuta germanica d' oro. La sotto firmata Casa di Banca ha relazioni in tutte le Piazze d' Italia, onde esigendolo poter far pagare i premi anche al domicilio del vincitore. Questa Lotteria garantita dal **Governo germanico** di Brunsvico **offre** in ogni modo ai partecipanti la **più completa sicurtà**, stantechè le Finanze dello Stato germanico sono eccellenti, ed il relativo Governo gode come solidità, una **fama mondiale.**

Chi vuol stendere la mano alla fortuna gli vien ora offerta occasione di guadagnare grandi somme.

Compiaciasi dunque di mandare al più presto gli ordini a

PH. HARBURG & CO. in AMSTERDAM

BANCHIERI OLANDA

Già in 80 ore arriva in Olanda una lettera dall' Italia. Teniamo la Corrispondenza in italiano co nostri Comittenti.

Ufficio d' Annunci Steiner Amburgo.

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come il timbro qui sopra. (2)

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI,** *Milano*

L' Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell' Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce all' organismo ammalato, già consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta Lire **3.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d' uso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.